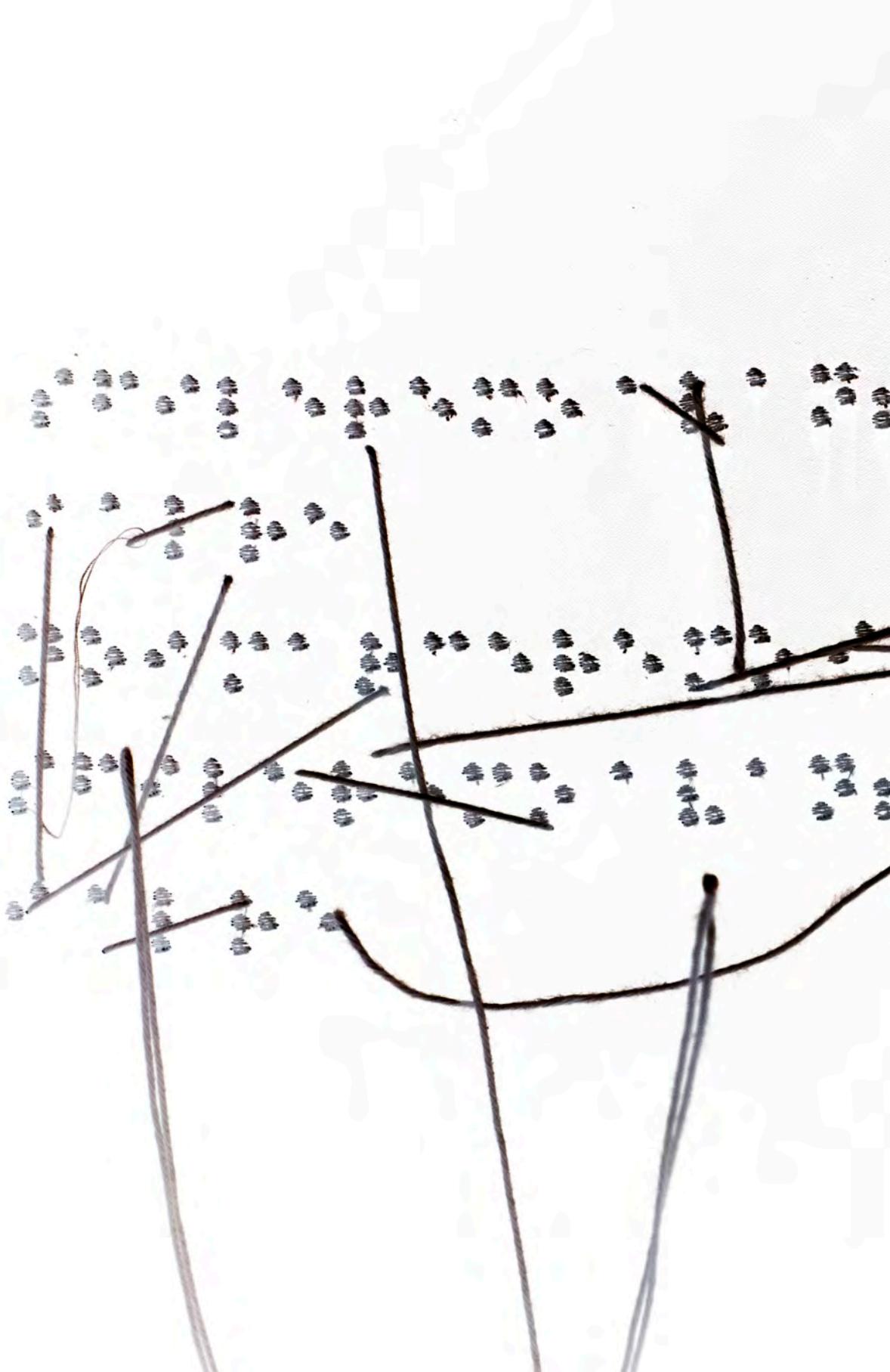




OSAICI - REFRAATTARI

S MARA

Traiettorie di sguardi
VEDERE CON GLI OCCHI
DELLA MENTE



Traiettorie di sguardi 2024

Sguardi, parole e storie differenti per raccontare musei e biblioteche di Bologna

Scoprire, conoscere e raccontare musei e biblioteche della città e il patrimonio che custodiscono attraverso sguardi, parole e storie differenti per favorire il dialogo tra culture, decolonizzando saperi, memorie, immaginari.

Traiettorie di sguardi intende proporre ogni anno a un* artista con esperienza diasporica di adottare uno o più musei del **Settore Musei Civici Bologna** per condurre un percorso laboratoriale rivolto a un piccolo gruppo di partecipanti. Quest'anno gli incontri si sono svolti al **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** e alla **Biblioteca Amilcar Cabral**, specializzata in storia, cultura, arti e saperi dei paesi dell'Africa, America Latina, Asia e Oceania.

Grazie alle capacità de* artist* di intercettare, elaborare e raccontare le complessità e le differenze di storie, saperi e culture, l'intento è di proporre percorsi che coinvolgano le/i partecipanti in un processo di rielaborazione, arricchimento, co-creazione e trasformazione delle **narrazioni del patrimonio artistico e documentale** custodito nei musei e nelle biblioteche, generando racconti nuovi, più ampi, inclusivi e caleidoscopici, sensibilizzando le/i partecipanti nella condivisione di conoscenze, pratiche e valori, favorendo una più ampia consapevolezza dei propri vissuti e delle proprie storie nel contesto di una società interculturale e una maggiore familiarità con questi luoghi, agevolando lo scambio e la mediazione culturale con la comunità di riferimento.

Vedere con gli occhi della mente è il titolo del percorso guidato dall'artista **Muna Mussie** e da **Filmon Yemane**, per approfondire e riflettere su alcune tematiche - memorie personali, storie collettive e diasporiche, altre sensibilità - a partire dai lavori recenti di Muna Mussie, tra cui anche la mostra *Bologna St. 173, Un viaggio a ritroso. Congressi e Festival Eritrei a Bologna* proposta al MAMbo nell'estate del 2023 dove molti materiali provenivano dal patrimonio del Cabral.

Durante gli incontri al MAMbo, ogni partecipante ha lavorato in maniera autonoma e collettiva sulla rielaborazione descrittiva di alcune opere esposte. L'ascolto di brani - tra cui quelli della cantante eritrea Tsehaytu Beraki - e l'utilizzo dell'app Seeing AI per la descrizione di immagini per non vedenti, hanno introdotto nuovi elementi con cui scardinare, arricchire, decolonizzare la percezione visiva delle opere.



Da qui, l'ascolto collettivo e partecipato a occhi chiusi delle descrizioni de* partecipanti ha aggiunto un'ulteriore modalità di visualizzazione e immaginazione.

La pubblicazione che state sfogliando raccoglie i contributi elaborati da chi ha partecipato al percorso, in forma di testo, voce - ascoltabile scansionando i QR code in ogni pagina - e disegno: **Oyku Atan, Elisa Bernardini, Paolo Carbone, Maria Colucci, Gerardo D'Ambrosio, Eva Daffara, Martinelle Gnaore Landry, Patrizia Piccin, Aurora Pozzi, Sara Rouibi, Daro Sakho, Elio Secondo, Vincenza Urso, Simona Zedda.**

Oltre agli incontri laboratoriali con **Muna Mussie** e **Filmon Yemane** tra il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e la Biblioteca Amilcar Cabral, il percorso complessivo si è articolato in altre tappe, gratuite e aperte a tutt*: una "Passeggiata tra le tracce del passato coloniale italiano" a cura di **Next Generation Italy** (9 novembre 2024), e i due seminari di approfondimento, "Decolonizzare il museo: Si può? si deve?" con **Maria Pia Guermandi** (29 ottobre 2024, MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna) e "Afrocentricamente parlando" con **Simão Amista** (20 novembre 2024, Biblioteca Amilcar Cabral).

Muna Mussie è artista multidisciplinare residente a Bologna. Il suo lavoro si muove tra gesto, visione e parola, attraversato dalla pratica del ricamo, e indaga i linguaggi delle arti per dare forma alla tensione che scaturisce tra diversi poli espressivi, privato e pubblico, memoria e oblio, visibile e invisibile.

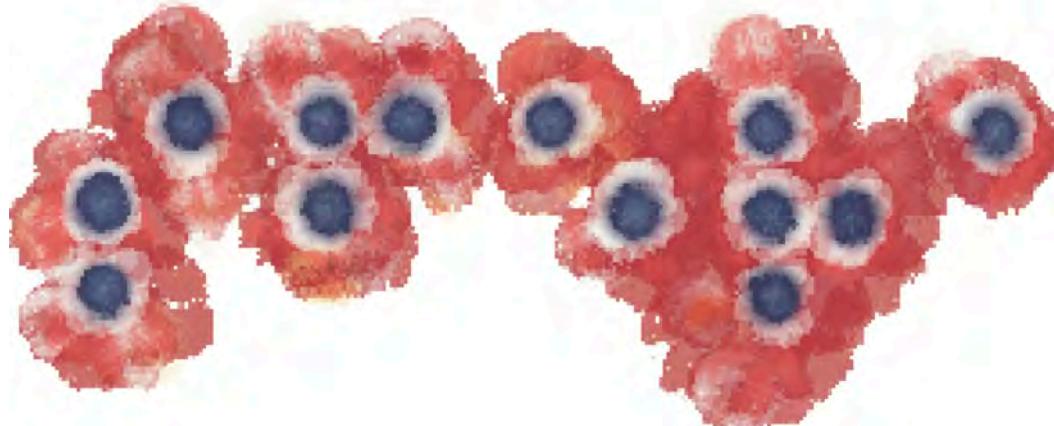
Filmon Yemane Teklesilasie è nato nel 1995; si laurea a Bologna in scienze delle pubbliche amministrazioni. Nel dicembre 2020 è protagonista del docufilm *La città dentro di ZimmerFrei*, realizzato da Bo Film - in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione within Atlas of Transitions Project supported by Creative Europe programme of the European Union. Nel luglio 2021 presenta *Curva Cieca*, progetto artistico-performativo in collaborazione con Muna Mussie.



Oyku Atan

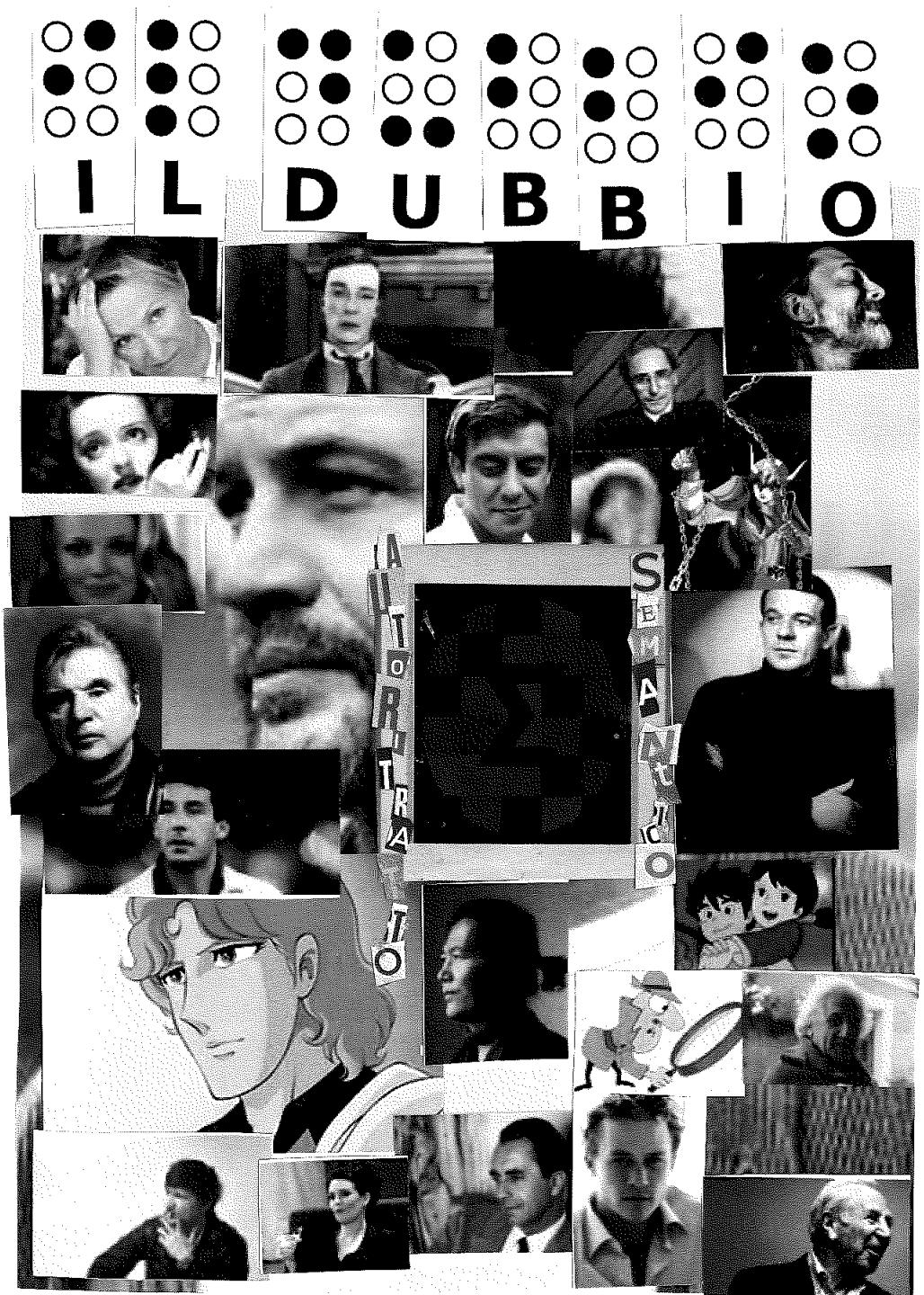


/sfè·ra/



vagamente il ricordo
di un campo di papaveri
prima che mi innamorassi
dei girasoli

il rosso che avvolge la notte
predomina
così i corpi che escono dalla tela
vagamente ricordano
le loro forme
non luce che illumina
ma moto di convulsione eterno
che già sa che in un altro tempo
tornerà a consumarsi



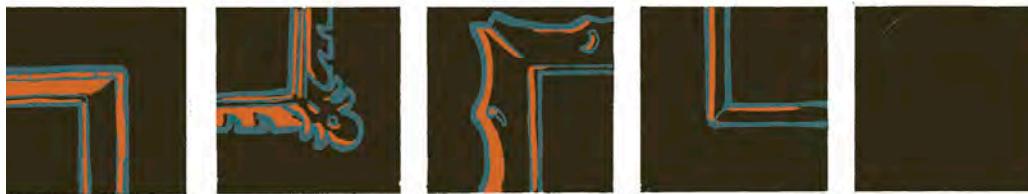


IMMAGINARE E LEGGERE ATTENTAMENTE!
HAI GLI OCCHI CHIUSI. TI VIENE DESCRITTO UN OGGETTO. CONCENTRATI
SULLE PRIME IMMAGINI CHE TI VENGONO IN MENTE.

È UNA FIGURA GEOMETRICA.
COSA VEDI?



È UN DIPINTO.
HA UNA CORNICE?



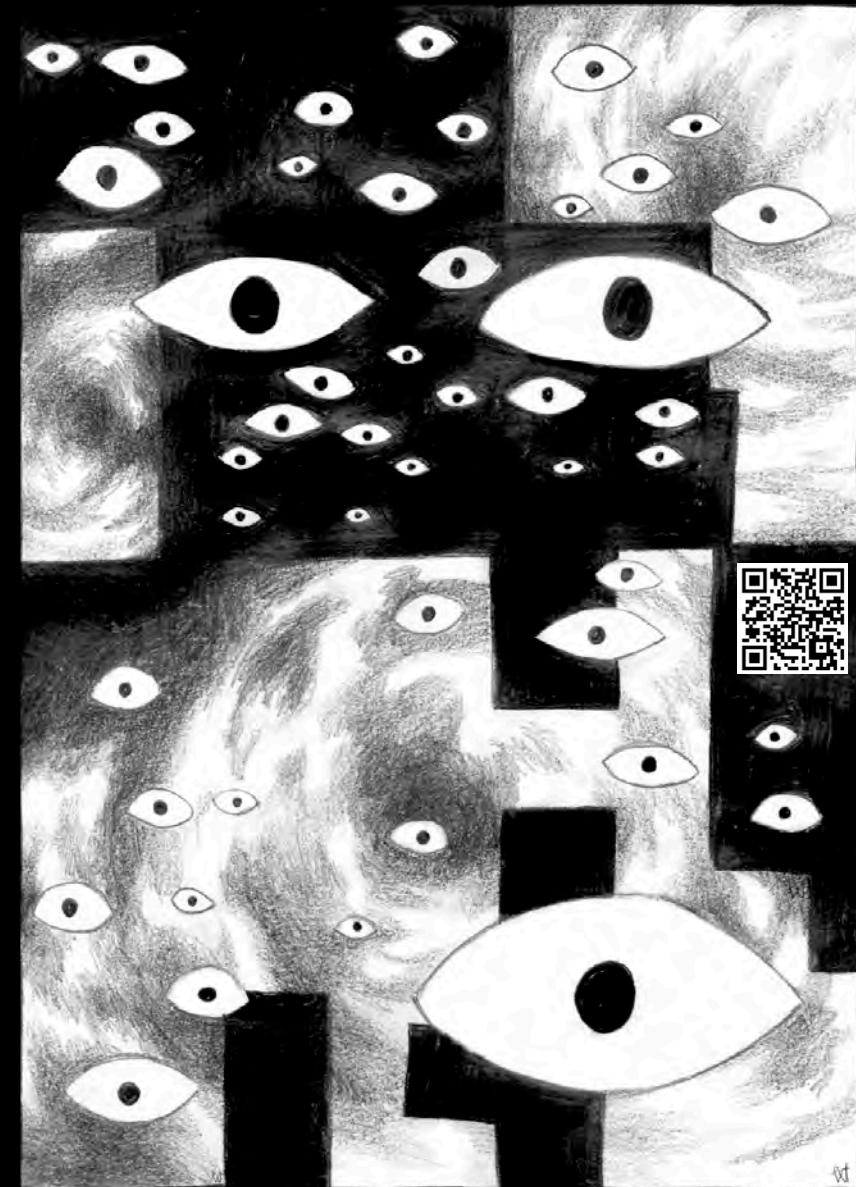
IL QUADRO PRESENTA MOLTE PERSONE
CHE VOLTI TI VENGONO IN MENTE?



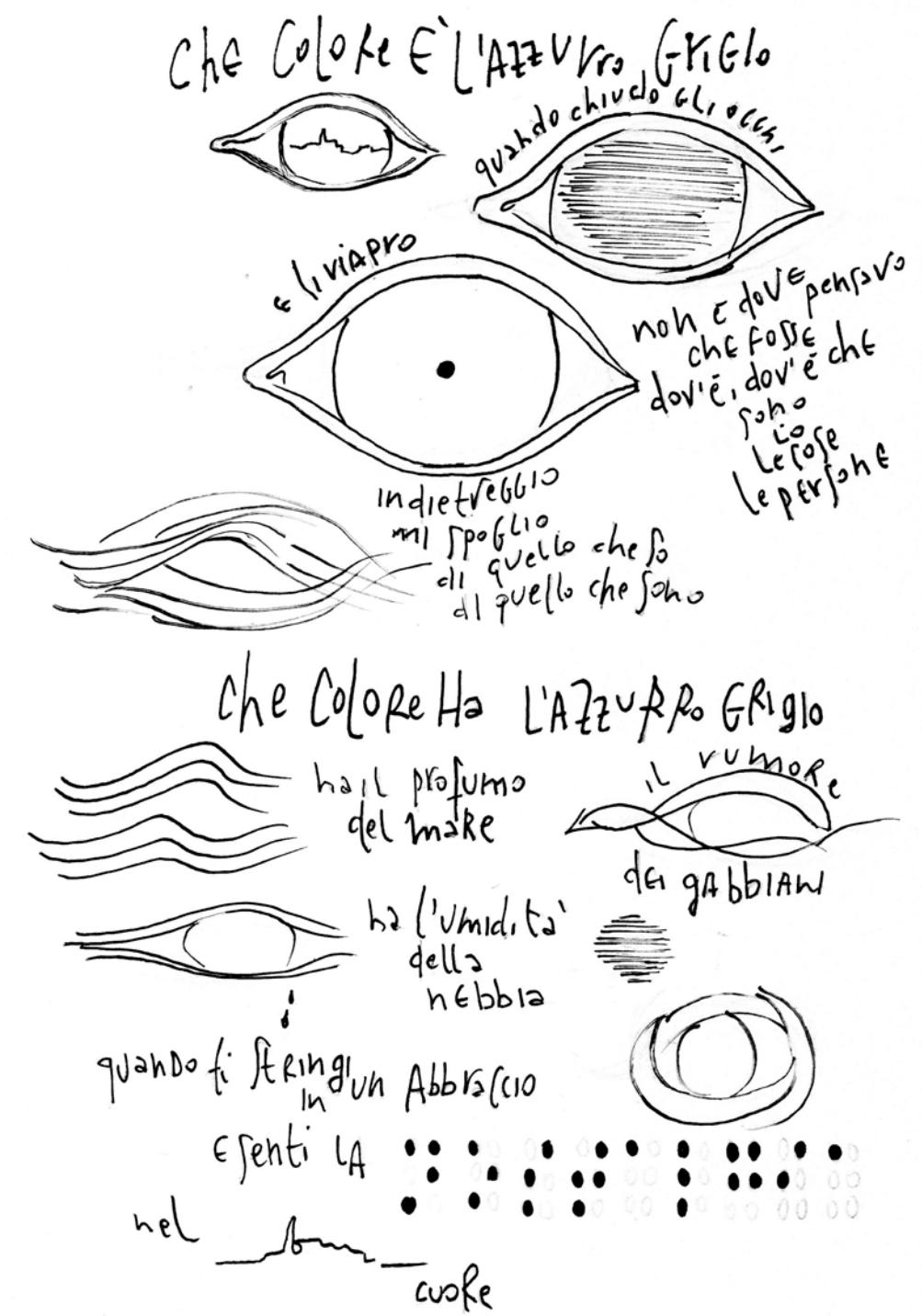
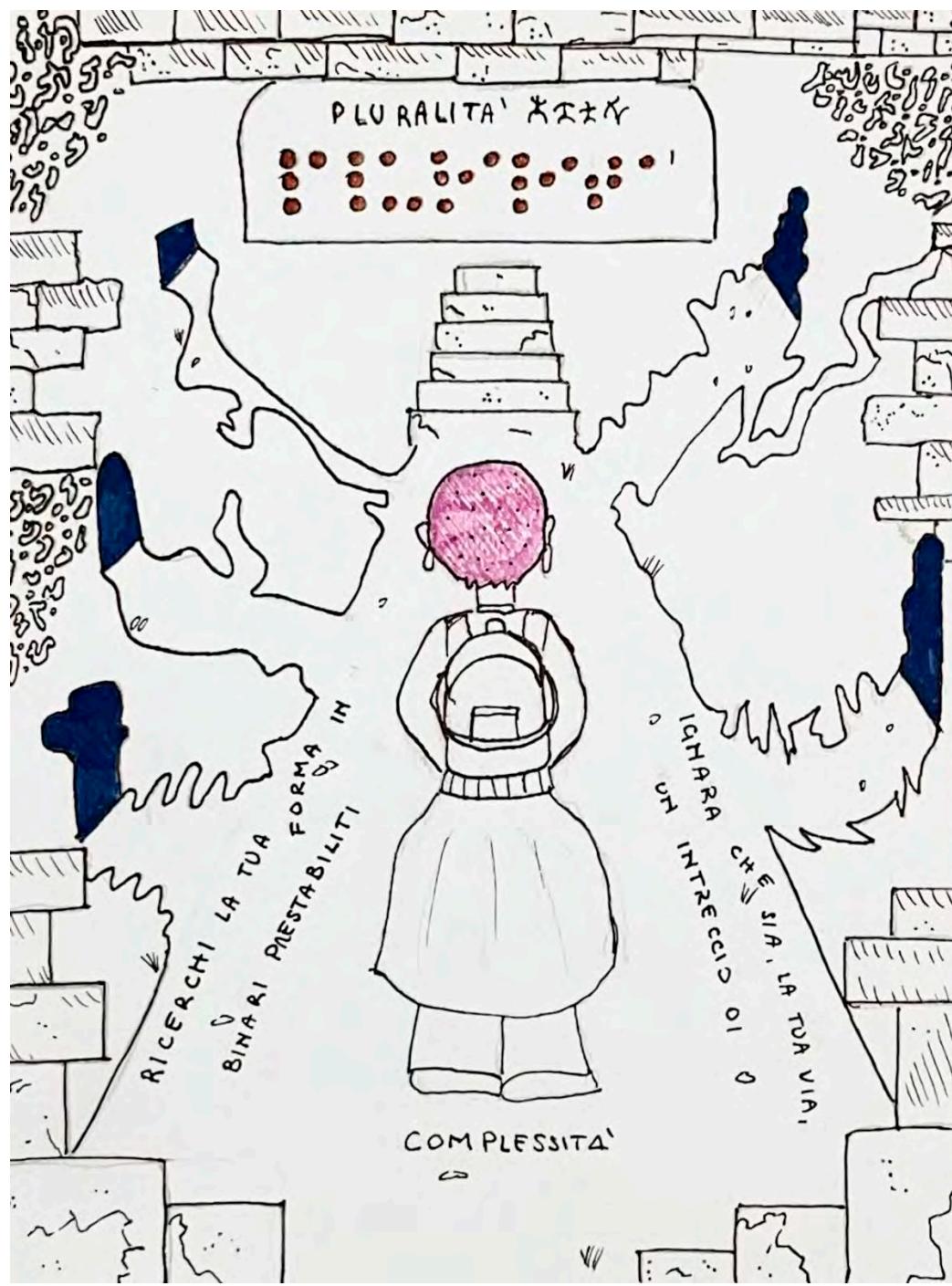
LE PERSONE STANNO PARLANDO
SI DICONO QUALCOSA?

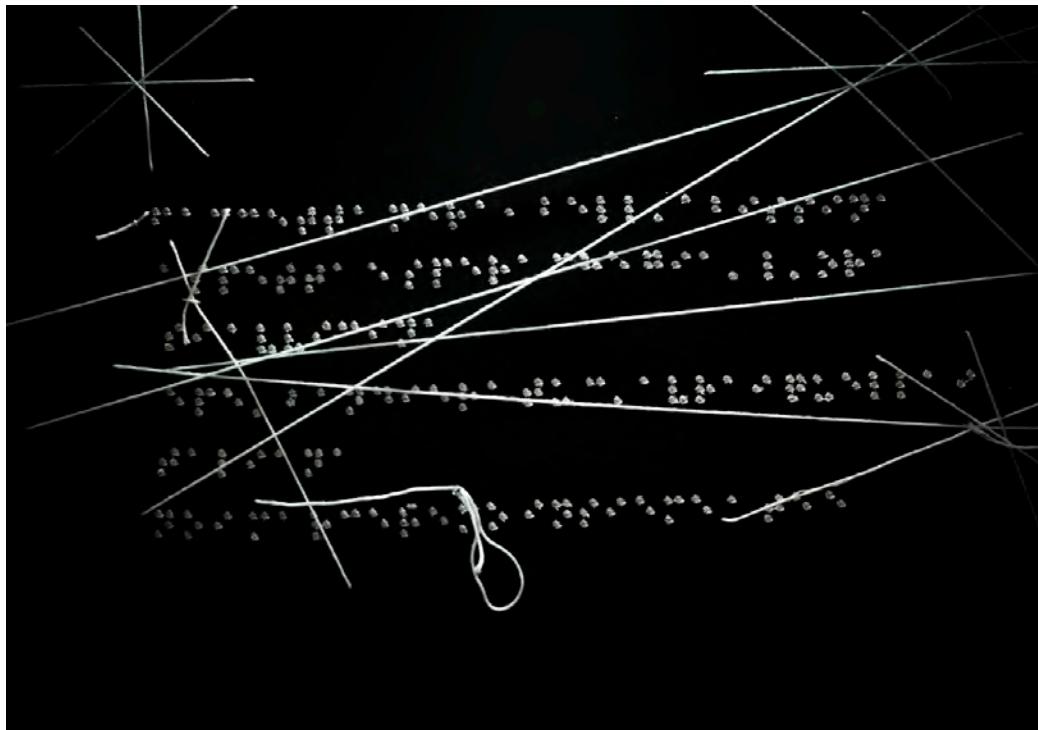


SIAMO TUTTI PESCIOLINI, STELLE DI UN CIELO BUIO, MUTAFORMA.
SIAMO TUTTI OCCHI, TRAME DI UN MONDO DA IMMAGINARE.



http://www.pesciolini.org/immaginare.html

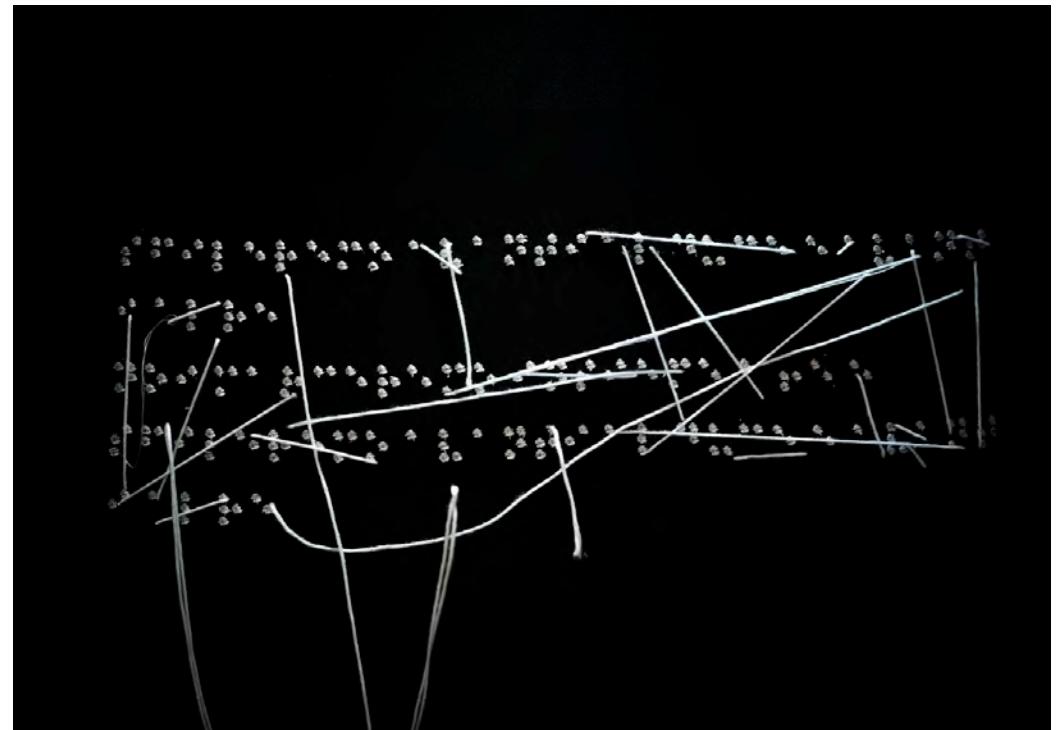




L'immagine mostra una serie di punti di luce disposti in linee orizzontali e verticali su uno sfondo scuro. Questi punti sono intersecati da diverse linee bianche che attraversano l'immagine in diagonale. Le linee variano in lunghezza e angolo, con alcune che si intersecano l'una con l'altra. I punti sono equidistanti all'interno di ogni linea, creando un motivo che viene interrotto dalle linee che si intersecano. Una delle linee forma un anello vicino al centro inferiore dell'immagine.

Fòro Fóro è l'accadimento pubblico che segue le pratiche agite in Verso l'immagine, laboratorio che interroga l'immagine a partire dal dialogo tra persone cieche e vedenti attraverso due linguaggi differenti: il Braille, un metodo di scrittura e lettura formato da punti in rilievo, e il Ricamo. Entrambi questi linguaggi imprimono o traforano una superficie, riportando alla luce un segno, una forma, un'immagine tra il visibile, invisibile, tattile.

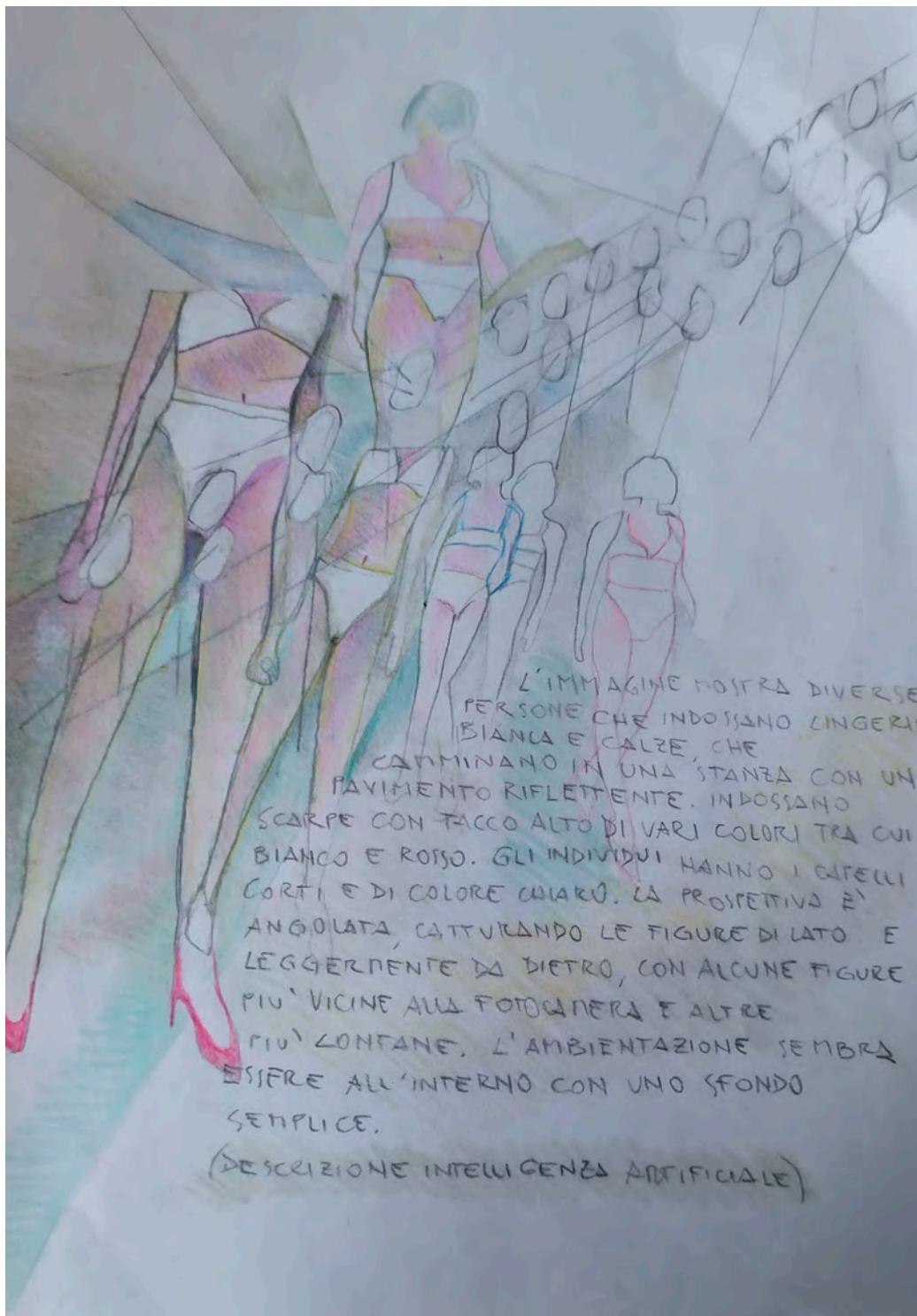
Fòro Fóro trae ispirazione dal gioco della matassa analizzato da Donna Haraway, che riconosce nelle "figure di filo" un'analogia con i processi di pensiero e di creazione, pratiche pedagogiche e performance cosmologiche. Creare delle figure di filo significa passare e ricevere, scegliere dei fili o lasciarli perdere, fare e disfare, tracciare e seguire una trama nel buio, per iscrivere altre storie.



L'immagine mostra una serie di piccoli punti luminosi disposti in linee orizzontali e verticali su uno sfondo scuro. Questi punti sono raggruppati in cluster, ognuno dei quali contiene alcuni punti. Sovraposte a questi gruppi ci sono diverse linee che si intersecano, alcune delle quali sono curve mentre altre sono diritte. Le linee variano in lunghezza e orientamento, creando una rete complessa attraverso l'immagine. La disposizione di punti e linee suggerisce uno schema strutturato.

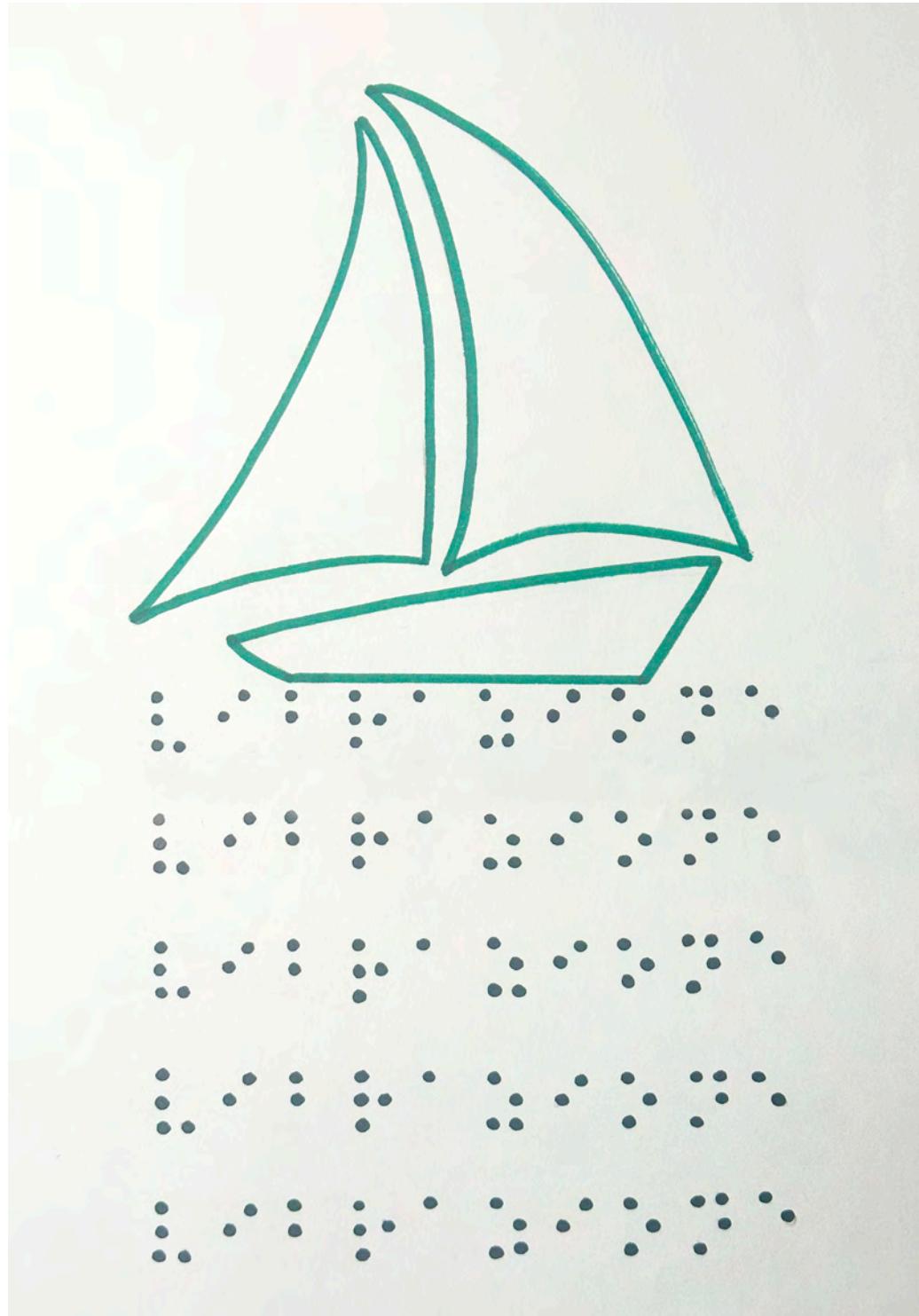
Fòro Fóro è la trascrizione e traduzione in Braille del testo Faccetta Nera un progetto che ha indicato e guidato il processo di traduzione tra differenti piani linguistici, avviato con il gruppo di lavoro "**Vedere con gli occhi della mente**" all'interno del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e che in questa occasione interroga l'IA come ulteriore canale di traduzione e decostruzione di un'immagine e il suo contenuto.

Fotografie di Claudia Pajewski.

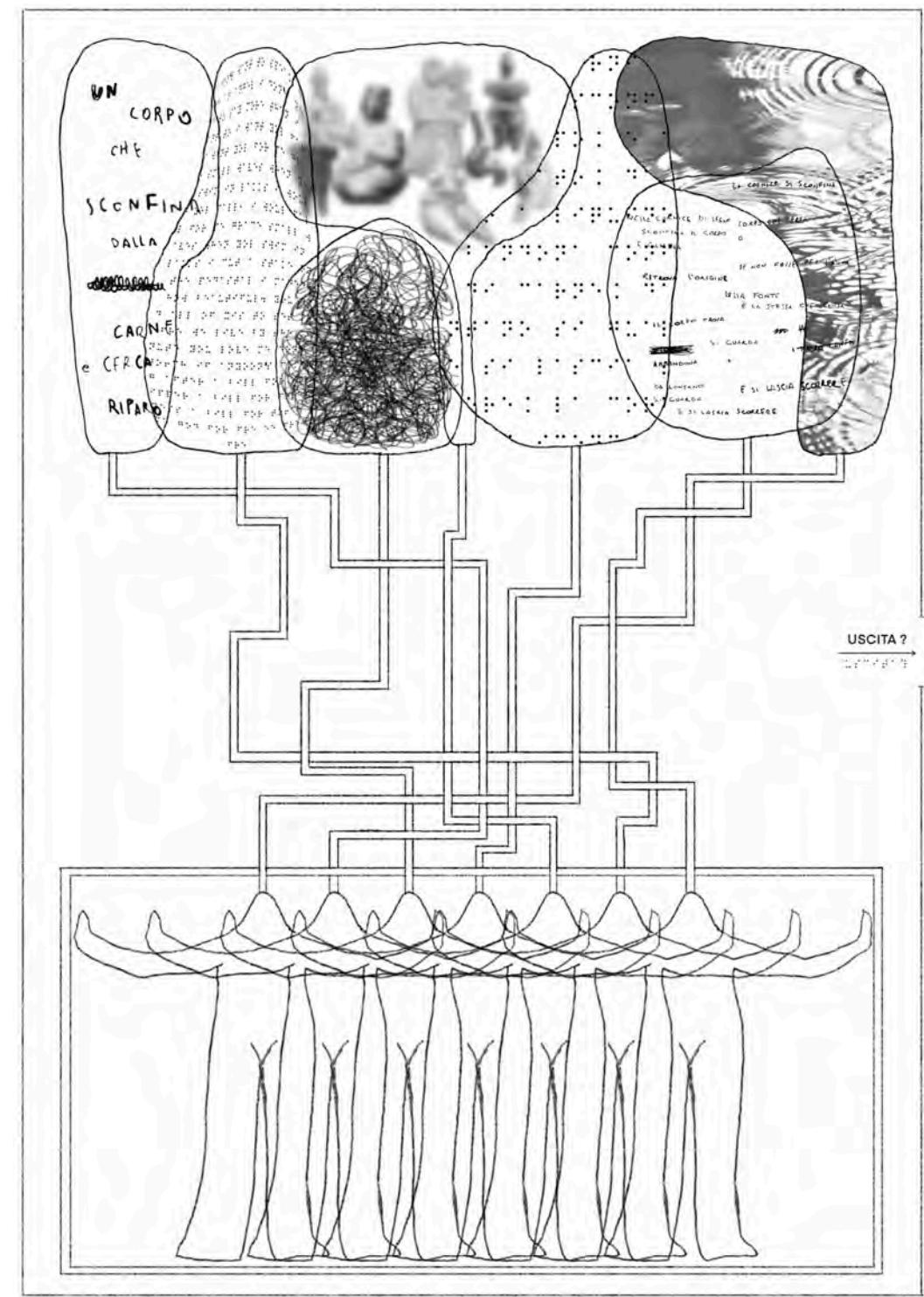


L'IMMAGINE MOSTRA DIVERSE PERSONE CHE INDOSSANO LINGERIE BIANCA E CALZE, CHE CAMMINANO IN UNA STANZA CON UN PAVIMENTO RIFLETTENTE. INDOSSANO SCARPE CON TACCO ALTO DI VARI COLORI TRA CUI BIANCO E ROSSO. GLI INDIVIDUI HANNO I GATTELLI CORTI E DI COLORE CHIARO. LA PROSPETTIVA È ANGOLATA, CATTURANDO LE FIGURE DI LATO E LEGGERMENTE DA DIETRO, CON alcune figure PIÙ VICINE ALLA FOTOCAMERA E ALTRE PIÙ DISTANZiate. L'AMBIENTAZIONE SEMBRA ESSERE ALL'INTERNO CON UNO SFONDO SEMPLICE.
(DESCRIZIONE INTELLIGENZA ARTIFICIALE)

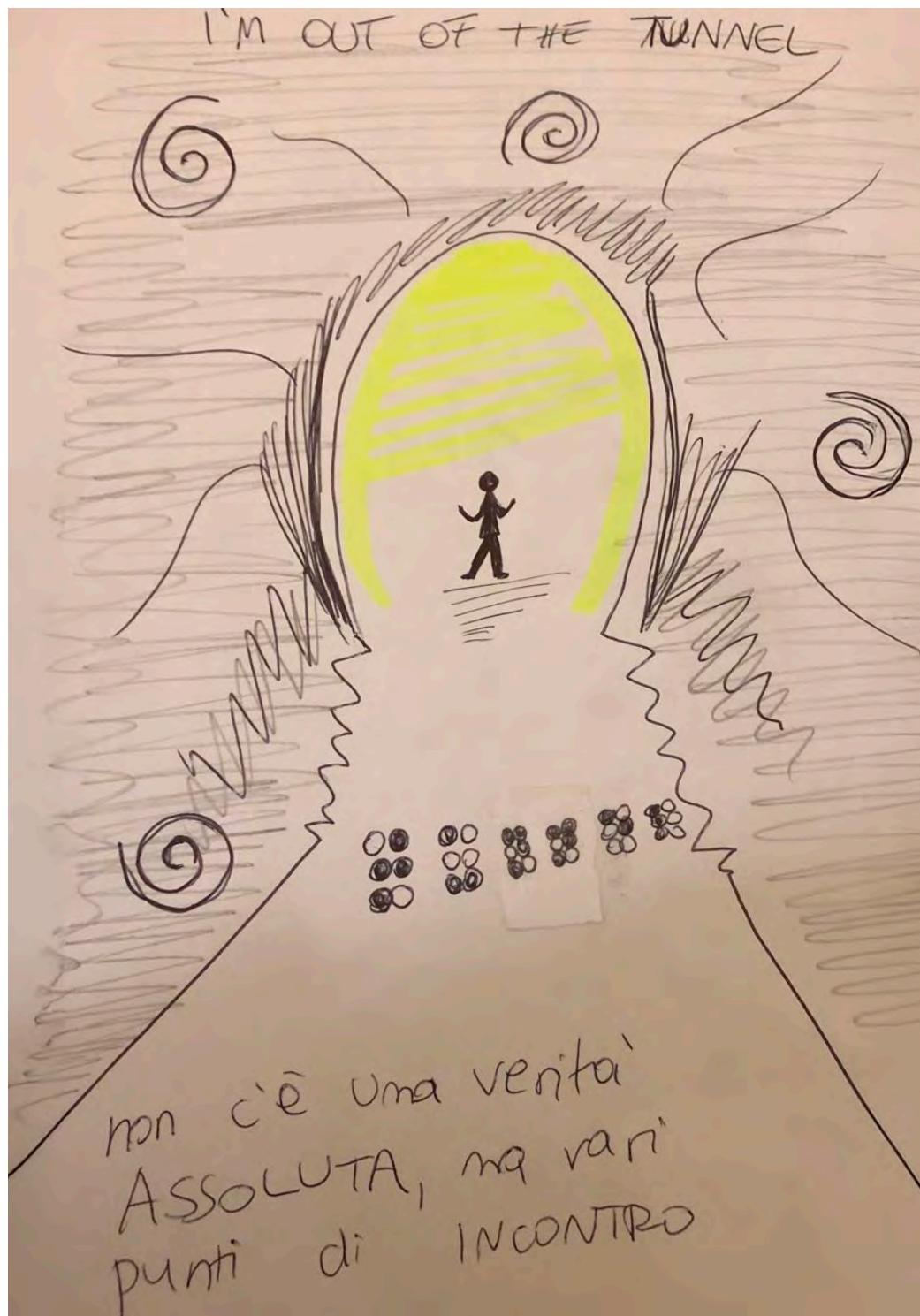




Daro Sakho



Elio Secondo



Vincenza Urso



Simona Zedda

Suggerimenti di lettura e visione

Costellazioni di letture, spunti di visione, ascolto e approfondimento hanno accompagnato il percorso: le segnaliamo di seguito in ordine cronologico per anno di pubblicazione.

Tutti i libri sono disponibili alla Biblioteca Amilcar Cabral e/o nelle biblioteche di Bologna.

- Homi K. Bhabha, *I luoghi della cultura*, Meltemi, 2024
- Simona Bodo, Anna Chiara Cimoli (a cura di), *Il museo necessario. Mappe per tempi complessi*, Nomos, 2024
- Teju Cole, *Tremore*, Einaudi, 2024
- Mati Diop, *Dahomey*, Francia-Senegal-Benin, 2024 - film
- Walter D. Mignolo, Catherine E. Walsh, *Decolonialità: concetti, analisi, prassi*, Castelvecchi, 2024
- Salvo Torre, *Il pensiero decoloniale*, Utet Università, 2024
- Françoise Vergès, *A programme of absolute disorder: decolonizing the museum*, Pluto Press, 2024
- Alain Mabanckou, *Otto lezioni sull'Africa*, E/O, 2023
- Claudia Maltese, Gresa Fazliu, *Decostruzione antiabilista: percorsi di autoeducazione individuale e collettiva*, Eris, 2023
- Nina Owczarek, *Prioritizing people in ethical decision-making and caring for cultural heritage collections*, Routledge, 2023
- Anna Serlenga (a cura di), *Performance + decolonialità*, Sossella, 2023
- Nick Shepherd, *Rethinking heritage in precarious times*, Routledge, 2023
- Fredric Brown, *Sentinella*, Betti, 2022
- *Giù le maschere. Le decolonizzazioni e la contemporaneità*, Zapruder n. 59, Mimesis, 2022
- Nick Drnaso, *Acting Class*, Hardcover, 2022
- Italo Calvino, *Le città invisibili*, Mondadori, 2022
- James Bridle, *Modi di essere*, Rizzoli, 2022
- Marco Scotini, *L'inarchiviabile: l'archivio contro la storia*, Meltemi, 2022
- Eleanor Davis, *Arte, perché?*, Add, 2021
- Giulia Grechi, *Decolonizzare il museo: mostrazioni, pratiche artistiche, sguardi incarnati*, Mimesis, 2021
- Maria Pia Guermandi, *Decolonizzare il patrimonio. L'Europa, l'Italia e un passato che non passa*, Castelvecchi 2021
- Stefano Harney, Fred Moten, *Undercommons*, Tamu, 2021
- Chimamanda Ngozi Adichie, *Il pericolo di un'unica storia*, Einaudi, 2020
- Rachele Borghi, *Decolonialità e privilegio*, Meltemi, 2020
- Riccardo Falcinelli, *Figure*, Einaudi, 2020
- Mati Diop, *Atlantique*, Francia-Senegal, 2019 - film
- Orhan Pamuk, *Il museo dell'innocenza*, Einaudi, 2019
- Joseph Maria Esquirol, *La resistenza intima*, Vita e Pensiero, 2018
- Jean-Loup Amselle, *Il museo in scena. L'alterità culturale e la sua rappresentazione negli spazi espositivi*, Meltemi, 2017
- Byung-Chul Han, *Il profumo del tempo. L'arte di indugiare sulle cose*, Vita e Pensiero, 2017
- David Mazzucchelli, *Storie*, Coconino Press, 2017
- Ruben Östlund, *The Square*, Svezia-Danimarca-USA-Francia, 2017- film
- Cristina Baldacci, *Archivi impossibili: un'ossessione dell'arte contemporanea*, Johan & Levi, 2016
- Sant'Agostino, *Confessioni. Libro decimo*, Mondadori, 2016
- Frantz Fanon, *Il negro e la psicopatologia*, in *Pelle nera, maschere bianche*, Ets, 2015
- Leonardo Franceschini, *Decolonizzare la cultura: razza, sapere e potere*, Ombre corte, 2013
- Eric Bartel, *Effects Breathing and Taste Binaural Beat Session - Alpha 10.3Hz*, 2012, YouTube - video

- Pascal Blanchard, Gilles Boëtsche, Nanette Jacomijn Snoep (a cura di), *Exhibitions: l'invention du sauvage*, Actes Sud, Musée du quai Branly, 2011
- Eduardo Galeano, *Specchi. Una storia quasi universale*, Sperling & Kupfer, 2008
- Elizabeth Edwards, Chris Gosden, Ruth B. Phillips (a cura di), *Sensible objects: colonialism, museums, and material culture*, Berg, 2006
- Marc Augé, *Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, 2004
- Tsehaytu Beraki, *Selam*, Terp, 2004 - musica
- Agostino Tabacco (a cura di), *Bologna. Testimonianze di lotta degli eritrei esuli in Europa*, Punto rosso, 2001
- Coil, *Musick to Play in the Dark Vol. 1*, Chalice, 1999 - musica
- Scott McCloud, *Capire il fumetto*, Pavesio Productions, 1999
- Joseph Campbell, *Il potere del mito*, Guanda, 1990
- Agnès Varda, *Uncle Yanco*, Francia-Stati Uniti, 1967 - film
- William Turner, *Tempesta di neve. Battello a vapore al largo di Harbour's Mouth*, 1842 - opera

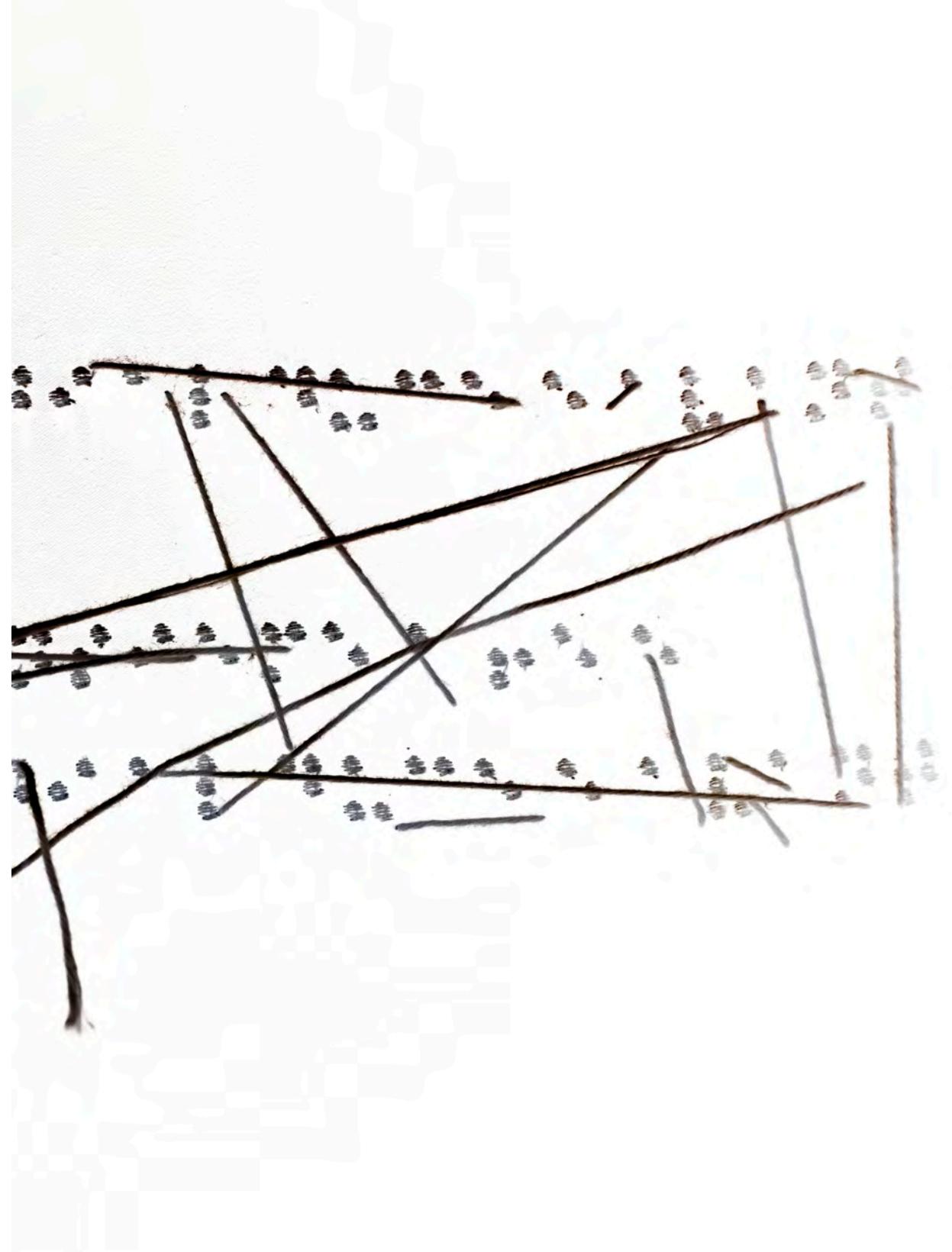
Traiettorie di sguardi è un progetto promosso dal Comune di Bologna - Settore Biblioteche e Welfare Culturale/Patto per la lettura di Bologna - Biblioteca Amilcar Cabral, Settore Musei Civici Bologna, Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e diritti umani e si inserisce nell'ambito del Piano d'Azione Locale per una città antirazzista e interculturale 2022-2026 del Comune di Bologna.

Grazie a Oyku Atan, Elisa Bernardini, Simona Brighetti, Paolo Carbone, Camilla Castoldi, Beatrice Collina, Maria Colucci, Liliana Cupido, Daniela Dalla, Gerardo D'Ambrosio, Eva Daffara, Luciana Lai, Martinelle Gnaore Landry, Muna Mussie, Patrizia Piccin, Aurora Pozzi, Sara Rouibi, Daro Sakho, Elio Secondo, Ester Silverio, Carla Stanzani, Icaro Tuttle, Vincenza Urso, Semhar Tesfalidet, Filmon Yemane, Simona Zedda.

Traiettorie di sguardi si realizza in collaborazione con **Canicola associazione culturale**.

Tutte le info su pattoletturabo.it | bibliotecaamilcarcabral.it | museibologna.it
 #PattoLetturaBO #Traiettoriedisguardi #BiblioCabral #MuseiCivici #MAMbo

cover: Muna Mussie *Vedere con gli occhi della mente* 2024





PORCELLIANE - M

A S